

COMMISSIONE VII

DIFESA

32.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BATTINO-VITTORELLI

INDICE

	PAG.		PAG.
	PAG.	D'ALESSIO	323
Disegno di legge (Seguito della discussione e nomina di un Comitato ristretto):		PETRUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	323
Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite (<i>Approvato dal Senato</i>) (2150)	314	Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
PRESIDENTE	314, 315, 316, 317 318, 319, 320, 321, 322	Aumento dell'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio della Marina militare (1605);	
D'ALESSIO	316, 318, 320, 321	ZOPPI ed altri: Organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio della Marina militare (1722)	323
GARBI	314, 315, 316, 317	PRESIDENTE	323, 325
MORAZZONI, <i>Relatore</i>	314, 316, 318, 320, 322	ANGELINI	324, 325
PETRUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	314, 315, 316, 317, 318, 320	PETRUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	324, 325
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):		Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori (<i>Approvato dalla IV Commissione del Senato</i>) (2239)	323	Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'Esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della Marina militare (2368)	325
PRESIDENTE	323	PRESIDENTE	325
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):			
Istituzioni di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (409)	323		
PRESIDENTE	32.		

La seduta comincia alle 10,15.

ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite (Approvato dal Senato) (2150).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Realizzazione di una rete nazionale per il rilevamento dei dati meteorologici via satellite », già approvato dal Senato nella seduta del 26 aprile 1978.

Prima di riprendere l'esame dell'articolo 1, prego il relatore onorevole Morazzoni di voler riferire alla Commissione sull'esito dei contatti svoltisi nei giorni scorsi e diretti alla ricerca di un accordo tra i vari gruppi dopo che gli onorevoli Garbi e D'Alessio avevano preannunziato la presentazione di alcuni emendamenti.

MORAZZONI, *Relatore*. Signor Presidente, ritengo che su alcuni degli emendamenti preannunciati dagli onorevoli Garbi e D'Alessio sia possibile trovare un accordo.

PRESIDENTE. Riprendiamo allora l'esame dell'articolo 1. Gli onorevoli Garbi e D'Alessio hanno presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma, dopo le parole: convenzioni con, aggiungere le altre: le regioni, con le università e.

MORAZZONI, *Relatore*. Non vi sono riserve, da parte mia, su tale emendamento.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vi sono riserve, invece, da parte del Governo.

L'emendamento testé letto non appare compatibile con lo spirito del provvedimento in discussione in quanto si riferisce alla gestione tecnica e funzionale del METEOSAT, che è già prerogativa di TE-

LECOMDIFE. Pertanto il Governo non ritiene possibile il ricorso a convenzioni con le regioni e con altri enti come proposto nell'emendamento Garbi.

PRESIDENTE. Onorevole Garbi, insiste sull'emendamento dopo le riserve espresse dal Governo?

GARBI. Insisto, onorevole presidente.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sono pronto a ritirare le mie riserve se mi si cita anche una sola regione che sia in grado, perché attrezzata, di attuare una convenzione con il ministero!

GARBI. Si tratta di vedere con quali criteri deve essere organizzata la rete a terra. È chiaro comunque che per quanto riguarda tutta la materia trattata dal nuovo sistema di rilevazione meteorologica, ed in particolare per la climatologia, le regioni non possono non essere interessate, come non possono non essere interessate le università. Qui non si tratta più di normali previsioni meteorologiche, ma di una raccolta ed elaborazione di dati che noi non siamo ancora in grado di fare, ed in tal senso occorre indirizzare anche le università, altrimenti ci riduciamo a passare i dati alla Honeywell o a qualche altra ditta perché li interpreti e poi ci rimetta i risultati.

PRESIDENTE. Vorrei inquadrare i limiti del dissenso, limiti che tutto sommato mi sembrano abbastanza ristretti. Innanzi tutto bisogna infatti tener presente che al secondo comma dell'articolo 1 si dice che « Il Ministero della difesa, di intesa con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, determina le modalità tecniche ed operative per la realizzazione e la gestione della rete di stazioni terrestri e della relativa rete di distribuzione dell'informazione, anche mediante il ricorso a convenzioni con società ed enti

specializzati, preferibilmente a partecipazione statale». Quindi, mentre il testo del Governo prevede il ricorso a convenzioni con società ed enti specializzati, l'emendamento Garbi prevede anche il ricorso alle regioni ed alle università.

A questo punto desidero sottolineare come l'obiezione sollevata dal Governo che le regioni e le università non sono attrezzate, o lo sono soltanto fino ad un certo punto, non è del tutto valida, perché qualora il Governo sentisse la necessità di associare le regioni a questo programma esse si organizzerebbero, e la stessa cosa accadrebbe per le università. Tocca perciò al Governo decidere. Comunque — ripeto — i limiti del dissenso mi sembrano piuttosto circoscritti. Gradirei ora che il sottosegretario mi dicesse se le cose stiano veramente così, oppure se l'obiezione del Governo sia di portata più ampia di quanto mi è sembrato.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non so se una simile attività rientri nei compiti istituzionali delle regioni e; se così non fosse, non vedo come il Ministero della difesa potrebbe concludere un accordo con le regioni per una attività che esula dalle loro competenze. Per quanto riguarda poi le società a partecipazione statale, ce n'è già una funzionante, ed è la Telespazio. Comunque ritengo che si potrebbe accettare l'emendamento Garbi limitatamente alla previsione relativa a convenzioni con le università.

GARBI. Accetto la proposta del Governo.

PRESIDENTE. Pertanto l'emendamento Garbi all'articolo 1 risulta del seguente tenore:

Aggiungere alla fine del secondo comma dell'articolo 1 le seguenti parole: e con le università.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 che, dopo la modifica testé apportata, risulta così formulato:

ART. 1.

È autorizzata la spesa relativa alla realizzazione e alla gestione sul territorio nazionale di una rete di stazioni per la ricezione operativa e l'utilizzazione dei dati meteorologici rilevati e trasmessi dal satellite meteorologico METEOSAT, di cui all'accordo intereuropeo ratificato con la legge 1° aprile 1975, n. 174.

Il Ministero della difesa, d'intesa con il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, determina le modalità tecniche ed operative per la realizzazione e la gestione della rete di stazioni terrestri e della relativa rete di distribuzione dell'informazione, anche mediante il ricorso a convenzioni con società ed enti specializzati, preferibilmente a partecipazione statale, e con le università.

(È approvato).

Gli onorevoli Garbi e D'Alessio hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo 1-bis:

ART. 1-bis.

Le informazioni ed i dati rilevati e trasmessi dal satellite METEOSAT sono messi a disposizione degli istituti o dipartimenti universitari, degli enti pubblici di ricerca e di ogni altro organismo interessato che ne facciano motivata richiesta.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Suggestirei di aggiungere alla fine dell'articolo le seguenti parole: « purché assicurino a proprie spese l'installazione e la manutenzione dei necessari sistemi di collegamento ».

GARBI. Vorrei chiarire che noi non avevamo preso in considerazione la questione riguardante i sistemi di collegamen-

to, perché nel testo originale questo punto era piuttosto nebuloso.

Ora invece il Governo ci propone di far pagare ad altri i costi di un sistema di collegamento, mentre il METEOSAT doveva essere a disposizione della collettività.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Le ricordo, onorevole Garbi, che nella relazione che accompagna il disegno di legge si dice: « Per avere un congruo risultato dalla partecipazione del paese al programma METEOSAT, occorre realizzare un sistema che comprenda: una stazione principale per l'acquisizione di immagini digitali; quattro stazioni secondarie per immagini analogiche; nove terminali remoti di stazioni secondarie; cinque boe e dieci stazioni automatiche terrestri; altri apparati minori per adattare stazioni già esistenti e per effettuare elaborazioni speciali a fine di ricerca ».

GARBI. La dimensione di questo problema è tale da far apparire evidente come il presentatore del provvedimento si sia preoccupato, nella formulazione degli articoli, di realizzare una rete di rilevamento a terra senza però preoccuparsi di prevedere quali potrebbero essere gli utilizzatori del servizio.

PRESIDENTE. Ritengo che la modifica proposta dal Governo possa essere meglio formulata in questi termini: « Le informazioni ed i dati rilevati e trasmessi dal satellite METEOSAT sono messi a disposizione degli istituti o dipartimenti universitari, degli enti pubblici di ricerca e di ogni altro organismo interessato che ne facciano motivata richiesta, purché assicurino a proprie spese l'installazione e la manutenzione dei necessari sistemi di collegamento ».

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole a tale formulazione dell'articolo aggiuntivo 1-bis.

MORAZZONI, *Relatore*. Anch'io sono favorevole a tale formulazione.

GARBI. Il gruppo comunista concorda sulla formulazione testé indicata dal Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1-bis nel testo che ho poc'anzi indicato, al quale si sono dichiarati favorevoli il relatore ed il Governo.

(È approvato).

Gli onorevoli Garbi e D'Alessio hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo 1-ter:

ART. 1-ter.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri interessati, nomina una commissione di esperti, che abbiano svolto attività scientifico-tecnica ed organizzativa nei vari settori dei servizi meteorologici ed idrologici esistenti od in enti di ricerca operanti nel campo della fisica dell'atmosfera, allo scopo di studiare entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge la struttura e le modalità di attuazione di un servizio nazionale, ivi compresi i criteri per la formazione e l'aggiornamento del personale operativo e di ricerca particolarmente in sede universitaria.

MORAZZONI, *Relatore*. Non ritengo sia opportuno inserire nel provvedimento in discussione un articolo di tale genere. Ritengo, se mai, che esso possa divenire oggetto di un ordine del giorno che esprima un certo orientamento della Commissione.

D'ALESSIO. Desidero domandare al relatore ed al rappresentante del Governo se abbiano obiezioni di principio all'attuazione di un servizio nazionale. Ritengo infatti che una commissione di studio si possa sempre nominare e non credo che su questo punto il relatore ed il rappresentante del Governo possano sollevare obiezioni invalicabili. Può essere ragionevolmente discussa, invece, l'ipotesi di attuazione di un servizio nazionale. Pertan-

to, se il Governo ci facesse conoscere il suo orientamento in proposito, potremmo, da parte nostra, o insistere nella presentazione dell'articolo aggiuntivo 1-ter o, viceversa, ritirarlo e trasformarlo in un ordine del giorno.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il disegno di legge ha un fine diverso: quello di realizzare un sistema tecnico operativo; non ha il fine di attuare un servizio nazionale, come, surrettiziamente, si propone con la presentazione dell'articolo aggiuntivo 1-ter. Pertanto invito i deputati del gruppo comunista a ritirare tale articolo aggiuntivo, il cui contenuto, se trasferito in un ordine del giorno, potrebbe essere accettato come raccomandazione dal Governo. Tuttavia in questo momento non posso assumere impegni per il Governo, poiché diversi sarebbero i ministeri interessati all'attuazione di un servizio nazionale di questo genere. Non ritengo di essere abilitato ad esprimere, in proposito, un parere compiuto anche a nome degli altri ministeri interessati. Ribadisco, per altro, che a mio avviso potrebbe essere presentato un ordine del giorno in materia, che il Governo accoglierebbe come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'imposizione per legge al Governo di procedere allo studio di questo problema ha un carattere certamente più coattivo di quello insito nella raccomandazione fatta attraverso un ordine del giorno.

Per altro, tenuto conto dell'urgenza di approvare questo disegno di legge e quindi di non correre il rischio di ulteriori ritardi, credo che la presentazione di un ordine del giorno possa rappresentare la miglior soluzione: il Governo è disposto ad accettarlo come raccomandazione, ma comunque esso potrà anche essere posto in votazione. Credo quindi che, per superare la situazione, e procedere nell'iter legislativo, si potrebbe ricorrere alla seguente soluzione tecnica: il Governo accetterà lo ordine del giorno come raccomandazione, i presentatori insisteranno per la votazio-

ne e la Commissione si pronuncerà in merito.

GARBI. Noi vogliamo che vi sia un reale impegno del Governo in questo senso: è necessario attuare un servizio nazionale nel più breve tempo possibile, perché riteniamo che l'aeronautica militare oggi non possa assolvere tale funzione. Abbiamo sostenuto delle spese per partecipare al programma METEOSAT e per creare una rete di rilevamento dati a terra: però non si riesce a capire quale sia l'ente che dovrà ricevere tali informazioni già elaborate. Cosa ne facciamo, allora? È questa la ragione per cui abbiamo presentato questo articolo aggiuntivo.

Desidero precisare inoltre che l'articolo 1-ter non istituisce il servizio nazionale, ma prevede la costituzione di una commissione — così come di fatto propone il relatore — avente il compito di studiare, e non di presentare, una proposta di servizio nazionale.

A tale organo noi abbiamo posto un termine (dodici mesi), per la conclusione dei lavori, che potrà essere sufficiente o no, non è questo il problema: vorrei però dire che non vi è contraddizione tra le esigenze espresse ed il contenuto di questo articolo. Per lo meno, tale è la nostra interpretazione, e questo era essenzialmente il nostro intendimento quando abbiamo formulato l'emendamento.

Ritiro comunque, di fronte alle osservazioni del relatore e del presidente ed all'impegno del Governo l'articolo 1-ter, riservandomi di presentare un ordine del giorno in tal senso.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

La spesa necessaria per la realizzazione della rete di stazioni è valutata in lire 2.500 milioni e il relativo stanziamento sarà iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Per ciascun anno finanziario successivo al 1977 la somma occorrente per fronteggiare le spese di gestione in relazione all'effettivo costo del sistema sarà stabilita con apposita disposizione da inserire nella legge annuale di approvazione del bilancio dello Stato.

L'onorevole D'Alessio ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma con i seguenti:

È autorizzata la spesa occorrente per la gestione del sistema, determinata, per il biennio 1980-1981, in lire 16 miliardi.

Alla copertura della predetta spesa si provvede mediante proporzionale riduzione dei capitoli di spesa del Ministero della difesa.

Il bilancio pluriennale stabilisce la ripartizione della predetta spesa per ciascuno dei predetti esercizi finanziari.

MORAZZONI, *Relatore*. Sono favorevole all'emendamento D'Alessio.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Per quanto riguarda l'emendamento all'articolo 2, secondo comma, nell'apposito fondo speciale indicato dal disegno di legge finanziario presentato il 30 settembre 1978 dal Tesoro al Parlamento, si è ripetuta la copertura dell'onere di 2500 milioni per il provvedimento in questione. Tale onere afferisce alla realizzazione della rete di stazioni.

Per quanto concerne la determinazione della spesa occorrente per la gestione del sistema non sembrerebbe opportuno stabilire fin da ora una cifra fissa per il biennio 1980-1981, sia per il fatto che le spese di gestione potranno essere determinate con esattezza solo dopo l'entrata in esercizio della rete, sia perché tali spese non riguardano solo il Ministero della difesa, ma anche tutte le altre amministrazioni che hanno interesse alla utilizzazione dei dati rilevati via satellite METEOSAT (poste e telecomunicazioni, trasporti, lavori pubblici, eccetera).

Le spese di gestione dovrebbero, comunque, aggirarsi intorno agli 800 milioni di lire l'anno (vedasi in proposito l'unita lettera dello stato maggiore aeronautica dell'11 gennaio 1978).

Ad ogni modo, qualora si volesse quantificare l'onere delle spese di gestione (cosa al momento assai difficile), sarebbe necessario tener presente che le dette spese non possono far carico esclusivamente sulle prevedibili assegnazioni al bilancio della difesa per gli anni 1980 e 1981, ma richiedono finanziamenti *ad hoc* del Tesoro.

Sarebbe altresì necessario emendare di conseguenza la sopramenzionata legge finanziaria.

MORAZZONI, *Relatore*. Ho già avuto modo di dire che, per quanto riguarda la questione tecnico-finanziaria — non essendo questo un argomento di mia specifica competenza — mi sarei rimesso a chi conosce la materia meglio di me. Fino ad ora ho ritenuto che l'emendamento del collega D'Alessio dovesse essere accolto proprio in relazione al nuovo sistema che viene introdotto con le nuove norme in materia di bilancio; ma ora, dopo l'intervento del sottosegretario Petrucci, sento di dover aderire alle controdeduzioni addotte dal Governo alle argomentazioni dell'onorevole D'Alessio.

PRESIDENTE. In effetti il Governo non rifiuta totalmente la proposta in questione, però ritiene che per poterla accogliere sia necessario attendere la modifica della legge finanziaria.

D'ALESSIO. Vorrei far osservare al rappresentante del Governo che il primo comma dell'articolo 18 della legge n. 468 recita testualmente: « Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale quantificano sia l'onere relativo al primo anno di applicazione sia la spesa complessiva, rinviando alla legge finanziaria di cui al precedente articolo 11 l'indicazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale ».

Allora, o riteniamo che lo stanziamento di 2.500 milioni di cui al primo comma dell'articolo 2 sia una spesa annuale, per cui non occorre aggiungere il secondo comma in quanto la gestione necessariamente — *ope legis* — viene ad iscriversi sul bilancio attuale dello Stato; oppure riteniamo, considerando il secondo comma dello stesso articolo 2, che oltre ai 2.500 milioni vi sia un'altra spesa che afferisce alla gestione, che integra non solo le spese per il personale ma anche quelle per l'applicazione del sistema, ed allora tale spesa o dovrebbe essere inserita nei 2.500 milioni con opportune maggiorazioni, oppure essere ritenuta come una quota annuale della spesa triennale nell'applicazione della legge che ho prima citato, che all'ultimo comma del suo articolo 18 recita: « Le leggi che dispongono spese a carattere continuativo o pluriennale devono indicare i relativi mezzi di copertura, nel quadro del bilancio pluriennale presentato al Parlamento ».

In conclusione, o riteniamo che i 2.500 milioni siano comprensivi di tutte le spese, ed allora eliminiamo il secondo comma dell'articolo 2 e rinviando al bilancio dello Stato la copertura per la gestione, oppure riteniamo che oltre ai 2.500 milioni vi siano spese aggiuntive che devono essere quantificate in base all'ultimo comma dell'articolo 18 che ho prima ricordato.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ma questo disegno di legge è già stato approvato dal Senato!

D'ALESSIO, Sì, però in data 28 aprile 1978, mentre la legge n. 468, di cui parliamo, è del successivo 5 agosto, quindi il Senato non ne poteva ovviamente tener conto al momento dell'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Da che cosa ella, onorevole D'Alessio, evince che all'articolo 2 non si tratta soltanto di spese di gestione?

D'ALESSIO. Lo evinco *a contrariis*, cioè dal fatto che il Governo pretende di inserire una disposizione palesemente superflua. Infatti in nessuna legge ci si è preoccupati di stabilire che il bilancio dello Stato debba provvedere alle spese correnti perché è proprio a queste che esso deve provvedere.

Inoltre al quarto punto dell'allegato B riguardante l'accordo tra l'Italia ed altri paesi interessati al programma METEOSAT, si dice: « Le spese dirette derivanti dall'esecuzione del programma da parte dell'Organizzazione, a termini del presente accordo, sono imputate ad un conto gestione "Programma" che è creato e amministrato dall'Organizzazione conformemente alle disposizioni afferenti il regolamento finanziario. La quota parte del programma delle spese di sostegno dell'Organizzazione viene stabilita e imputata al conto gestione "Programma" conformemente ai principi e alle procedure adottati in materia dall'Organizzazione ».

Ciò significa che il nostro paese, sulla base delle spese del programma, che sono contemporaneamente spese correnti e in conto capitale, si impegna a corrispondere agli altri paesi contraenti quelle maggiori erogazioni finanziarie che si rendessero necessarie sulla base dell'accertamento dei costi e in modo da fronteggiare una spesa poliennale e continuativa della quale conosciamo solo la parte già indicata e non quella futura.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. A me sembra che una eventuale approvazione dell'emendamento D'Alessio comporterebbe anche una modifica della legge finanziaria recentemente presentata alla Camera, per cui ritengo opportuno un accantonamento dell'articolo 2, in attesa di chiarire la questione.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che poiché si tratta di emendamento che comporta un onere finanziario, non è possibile porlo in votazione senza prima sottoporlo al parere della V Commissione bilancio.

Inoltre credo che per stabilire l'ammontare esatto della spesa non ci sia altra via che quella di convocare nuovamente il Comitato ristretto. Esso dovrà anche tenere conto delle osservazioni testé fatte dall'onorevole D'Alessio e possibilmente dovrà raggiungere un accordo con le diverse parti politiche e con il Governo in modo che anche l'altro ramo del Parlamento possa approvare rapidamente il provvedimento.

D'ALESSIO. L'articolo aggiuntivo 2-bis si connette proprio con questa problematica.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo D'Alessio 2-bis è del seguente tenore:

« Le proposte di modifica di cui al punto 5 dell'allegato B dell'accordo internazionale in materia di programmi spaziali, ratificato con legge 1° aprile 1975, n. 174, sono preventivamente comunicate alle Camere prima della riunione del consiglio direttivo, di cui all'articolo 3 del predetto accordo, che le adotta ».

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Su tale articolo aggiuntivo bisognerebbe interpellare il Ministero degli esteri.

D'ALESSIO. Il punto 5) dell'allegato B dell'accordo internazionale per il METEOSAT recita: « Le disposizioni dei paragrafi 1) e 2) di questo allegato possono essere rivedute con decisione unanime del consiglio direttivo del programma. Le disposizioni dei paragrafi 3) e 4) di questo allegato possono essere rivedute dal consiglio direttivo del programma a maggioranza di due terzi ». Questo è un accordo internazionale, al quale siamo vincolati. Il nostro problema è di trovare una soluzione tecnica che consenta, sul piano finanziario, la ricezione di queste disposizioni e di questo meccanismo.

PRESIDENTE. Vorrei farle osservare, onorevole D'Alessio, che questo è un accordo internazionale concluso tra stati i quali fanno parte di vari sistemi politici e cioè tra la Repubblica federale tedesca,

il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica francese, il Regno unito, il Regno di Svezia, la Confederazione elvetica e la Repubblica italiana. Va aggiunto inoltre che né il Regno di Svezia né la Confederazione elvetica fanno parte della NATO e che, in particolare, questi due ultimi stati sono neutrali.

Nella prima parte della clausola da lei citata viene preservata la sovranità degli stati sopra elencati, i quali devono tutti concordare, nelle revisioni delle disposizioni dei paragrafi 1) e 2), con tutte le procedure interne con le quali essi provvedono ad accordi di questo genere. Nella seconda parte, però, vi è una limitata rinuncia alla sovranità da parte degli stati suddetti per rendere più agevole il funzionamento dell'organizzazione.

Poiché gli impegni finanziari che tale accordo comporta sono relativamente limitati, è evidente che gli stati aderenti ad esso hanno ritenuto di poter rinunciare ad una parte della loro sovranità allo scopo di prendere sollecitamente le decisioni rese necessarie dall'applicazione stessa dell'accordo, in una materia nella quale, fra l'altro, gli impegni sono più limitati di quelli per l'installazione.

Ora, la subordinazione, richiesta con l'articolo aggiuntivo 2-bis, alla preventiva comunicazione alle Camere o ha un carattere puramente informativo e pertanto è puramente platonica, o, viceversa, implica che, nell'adesione dell'Italia a questa limitata rinuncia alla sovranità, si voglia mettere in moto un meccanismo parlamentare di controllo che possa poi, eventualmente, bloccare l'adesione dell'Italia alle decisioni prese a maggioranza dei due terzi.

Mi rendo conto anche dell'esigenza, espressa dal rappresentante del Governo, di interpellare su questo argomento il Ministero degli affari esteri.

MORAZZONI, *Relatore*. Ritengo che siamo di fronte a due materie ben diverse l'una dall'altra: una è costituita dall'oggetto del disegno di legge in discussione; l'altra è costituita dal contenuto dell'articolo aggiuntivo 2-bis, presentato dall'onorevole D'Alessio.

Con il provvedimento in discussione si vogliono determinare i costi relativi alla applicazione dell'accordo internazionale per il METEOSAT, ma non si vuole interferire nell'applicazione dell'accordo stesso.

Nell'ambito dell'ESA l'Italia partecipa per una quota del 15,08 per cento, che corrisponde ad una spesa di 15 miliardi di lire, che il nostro paese ha già versato. Il lancio del satellite meteorologico è già stato effettuato ed ora ciascuno degli stati aderenti all'accordo internazionale deve provvedere in ordine alla possibilità di utilizzare i dati che tale satellite va trasmettendo. Per il raggiungimento di quest'obiettivo è prevista una spesa di 2.500 milioni di lire.

Non vedo, pertanto, come si possa inserire in questo provvedimento l'articolo aggiuntivo 2-bis presentato dall'onorevole D'Alessio. Esso si riferisce ad un argomento che potremmo affrontare in altra sede nel senso che, qualora fossero stipulati trattati internazionali i quali riguardassero modifiche delle norme che regolano il funzionamento dell'ESA, si potrebbe invitare il Governo a comunicare alle Camere i maggiori oneri di spesa che ne deriverebbero.

PRESIDENTE. In realtà, onorevole Morazzoni, l'articolo aggiuntivo 2-bis propone qualcosa di più vincolante, cioè che le proposte di modifica di cui al punto 5) dell'allegato B dell'accordo internazionale vengano comunicate preventivamente alle Camere, vale a dire prima della riunione del consiglio direttivo del programma; la qual cosa porrebbe le Camere in condizione di discutere prima tali proposte di modifica e di dare direttive al Governo circa il comportamento da tenere; senza escludere neppure l'ipotesi che il Governo riceva mandato dalle Camere di assumere un atteggiamento contrario alle proposte di revisione mentre e nello stesso tempo sia internazionalmente impegnato ad accettare le decisioni che fossero prese a maggioranza dei due terzi, senza il concorso del voto italiano nella formazione di questa maggioranza.

Non so se questo articolo aggiuntivo — che non ha niente a che vedere con lo emendamento presentato all'articolo 2, perché si tratta di problemi distinti — appesantisca eccessivamente l'azione del Governo, perché c'è un rapporto fiduciario tra il Parlamento e l'Esecutivo che è parzialmente lesa da tale norma.

Comunque, qualunque deputato e qualunque gruppo hanno la facoltà di esercitare controlli di questo genere: una proposta di tale natura non è illegittima.

D'ALESSIO. Mi rendo conto che questo articolo aggiuntivo, così come è formulato, può indurre alle considerazioni che ella ha fatto, signor Presidente, e che per certi aspetti mi pare coincidano con quelle svolte dal relatore. Tuttavia, debbo dire che la nostra intenzione era un'altra, molto più limitata e direttamente riconducibile al discorso già fatto.

In effetti, sia il paragrafo 4), di cui si è parlato, sia il paragrafo 5), sono stati tenuti presenti dall'amministrazione la quale, evidentemente, ha fatto questo ragionamento: se, in forza di questi due paragrafi, oltre ai 2.500 milioni fissati per il 1978, dovremo erogare altre somme per l'installazione, il costo, la gestione, come potremo...

MORAZZONI, Relatore. Dell'eventuale somma di 800 milioni che dovremo spendere, una parte non andrà all'ESA, rimarrà in Italia.

D'ALESSIO. Anche i fondi che andranno all'agenzia dovranno essere iscritti in bilancio!

MORAZZONI, Relatore. Ma non è un problema della difesa!

D'ALESSIO. Non discuto della destinazione di questi fondi: faccio rilevare che nel bilancio dello Stato dovrà essere iscritta qualsiasi somma che sarà erogata. L'amministrazione della difesa si è giustamente preoccupata di questa eventualità ed ha quindi introdotto il secondo comma dell'articolo 2: « Per ciascun anno finanzia-

rio successivo al 1977 la somma occorrente per fronteggiare le spese di gestione in relazione all'effettivo costo del sistema...»: costo del sistema che riguarda l'Italia, derivante dall'applicazione dell'accordo internazionale che configura un meccanismo in virtù del quale solo noi possiamo essere impegnati ad erogare nel futuro determinate somme o in base al paragrafo 4) o in base al paragrafo 5). Come ripeto, l'amministrazione si è preoccupata di creare uno strumento giuridico per poter iscrivere queste spese nel bilancio dello Stato! E l'ha fatto in data 28 aprile 1978, prima dell'emanazione della legge 5 agosto 1978, che ha modificato le procedure di contabilità dello Stato ed ha disposto che le leggi concernenti spese di carattere continuativo (e tale è il secondo comma di questo articolo) debbono indicare i relativi mezzi di copertura nel quadro del bilancio pluriennale presentato dal Parlamento: pertanto, questo secondo comma deve tradursi in una disposizione che si riferisca a questo documento.

Allora, la nostra proposta di modifica aveva lo scopo di far conoscere alle Camere quali decisioni via via venissero assunte nell'ambito dell'accordo internazionale, in modo che sulla base di questa comunicazione potesse scattare il meccanismo previsto dall'emendamento all'articolo 2.

Questo e solo questo era il nostro intendimento. Se la formulazione proposta può indurre — come riconosco — ad una diversa interpretazione nel senso che si voglia introdurre un preventivo sindacato su atti internazionali che appartengono all'autonomia del Governo, io sono prontissimo a modificarla. In fin dei conti, il nostro scopo era di provocare questo preliminare esame affinché in sede di Comitato ristretto si possa giungere alla formulazione di un testo accettabile da tutti.

MORAZZONI, *Relatore*. Tale modifica non può essere proposta in questa sede: essa, infatti, dovrebbe essere apportata alla legge di ratifica dell'accordo internazionale, per cui penso che debba essere esaminata in sede di Commissione esteri.

PRESIDENTE. Se ho ben compreso il senso dell'ultimo intervento dell'onorevole D'Alessio, il gruppo comunista non intende modificare l'accordo internazionale già ratificato dal Parlamento nel 1975; l'emendamento presentato dal collega, viceversa, mira a rendere la legge di ratifica compatibile con la nuova normativa sulla contabilità generale dello Stato. Tale esame tecnico potrà essere compiuto dal Comitato ristretto, che valuterà anche l'opportunità o meno di inserire questo articolo aggiuntivo — in questa o in altra forma — nel disegno di legge, sempre allo scopo ricordato di rendere compatibile il meccanismo previsto con la nuova legge di contabilità generale, meccanismo che consentirà o no di passare ad un controllo preventivo del Parlamento sulle eventuali spese aggiuntive di funzionamento, e non solo di gestione, che potessero rendersi necessarie in base all'allegato B ed alle procedure da esso stabilite.

Non mi pare che il gruppo comunista voglia insistere su disposizioni che siano in contrasto con gli impegni già assunti e che esso non contesta. Il Comitato ristretto dovrà elaborare una normativa sulla quale si dovrà esprimere la V Commissione bilancio: la consultazione con questa Commissione potrà permetterci di arrivare alla formulazione di un testo che sia tale da sciogliere tutti i nodi, dopo che il Governo avrà precisato l'intento con il quale aveva presentato il secondo comma dell'articolo 2 del disegno di legge.

Siccome il rappresentante del Governo non è in questo momento in grado di dirci con precisione quale obiettivo l'amministrazione intendesse raggiungere con quel secondo comma, ritengo opportuno accantonare l'esame dell'articolo 2 e dell'articolo aggiuntivo 2-bis. Nel frattempo si potrebbe procedere alla nomina di un Comitato ristretto, al quale affidare il compito di procedere alla stesura di un testo che sciogla i nodi emersi nella seduta odierna.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sollecito pertanto i gruppi a far pervenire le designazioni dei componenti del Comitato ristretto che invito a procedere con la massima sollecitudine nei propri lavori.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori (Approvato dalla IV Commissione del Senato) (2239).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori ».

Poiché non ci è ancora giunto il parere della I Commissione sugli emendamenti proposti dal gruppo comunista, rinviando il seguito della discussione ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzioni di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (409).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzioni di direzioni di amministrazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ».

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo il rinvio della discussione perché il Governo non ha ancora avuto modo di approfondire l'esame degli emendamenti presentati dagli onorevoli Cazora e D'Alessio nella riunione di ieri dell'apposito Comitato ristretto.

D'ALESSIO. Il sottosegretario Petrucci si riferisce agli emendamenti che il collega

Cazora ed io abbiamo elaborato ricavandoli dagli emendamenti rispettivamente presentati nel corso della precedente seduta. Il Governo, al cui esame li abbiamo sottoposti, si è riservato di farci successivamente conoscere il suo parere.

Posso intanto dire che i nostri emendamenti tendono a dare forma legittima a disposizioni regolamentari contenute nel Regolamento unificato di contabilità e amministrazione delle forze armate, in cui sono previste le competenze delle direzioni di amministrazioni inter-forze, i compiti dell'ufficio del segretario generale sul piano del coordinamento, nonché gli enti, inter-forze o meno, sottoposti alla direzione di amministrazione.

Tutte queste disposizioni non trovano applicazione in quanto il regolamento poteva innovare nell'ambito propriamente amministrativo, ma non in quello degli enti dello Stato. Per questo motivo, se la legge non venisse approvata si determinerebbe una situazione di blocco difficilmente superabile.

La sostanziale identità, quindi, tra gli obiettivi perseguiti dai nostri emendamenti e quelli che si propone il Governo, ci fa ritenere possibile un accordo.

PRESIDENTE. In attesa che il Governo si pronunci sugli emendamenti presentati dagli onorevoli Cazora e D'Alessio, se non vi sono obiezioni, rimane stabilito di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento dell'organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio della Marina militare (1605) e della proposta di legge: Zoppi ed altri: Organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio della Marina militare (1722).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento dell'organico dei sottuf-

ficiali del ruolo speciale per mansioni di ufficio della Marina militare » e della proposta di legge dei deputati Zoppi ed altri: « Organico dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio della Marina militare ».

Ricordo ai colleghi che in una precedente seduta l'onorevole Angelini aveva presentato un emendamento sul quale il Governo si era riservato di esprimere il proprio parere.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. In linea di massima il Governo è favorevole all'emendamento presentato, però devo sottolineare l'opportunità di non fissare un termine all'efficacia del provvedimento, lasciandolo in vigore sino a quando non saranno ordinati i ruoli dei sottufficiali.

ANGELINI. Su questo punto non possiamo assolutamente trovare un accordo, perché il termine deve essere fissato.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vi riferisco quanto comunicatoci dallo stato maggiore della marina in relazione all'emendamento presentato dal gruppo comunista:

« Questo stato maggiore, preso atto dell'emendamento presentato in sede parlamentare, non ha osservazioni da formulare in merito all'intendimento di prevedere un "soprannumero", anziché un aumento, di 100 unità all'organico dei sottufficiali del RSMU della Marina (n. 500). Al riguardo, tuttavia, si fa presente che l'iniziativa è stata a suo tempo impostata come soluzione urgente (provvedimento-ponte) per gli anni 1977 e 1978 in previsione che venisse frattanto emanata la legge sul riordino organico dei sottufficiali delle tre forze armate.

È da evidenziare infatti che, mentre negli anni 1977 e 1978 le cessazioni anticipate dal RSMU sono state di rilevante entità in quanto classi più consistenti hanno raggiunto in tali anni il limite di età per l'immissione nel predetto ruolo, per il periodo dal 1979 al 1984 sono prevedibili esigue immissioni e conseguenti ces-

sazioni dal ruolo stesso. Il fenomeno delle cessazioni anticipate dal RSMU si ripresenterà, comunque, a partire dall'anno 1985. In relazione a quanto sopra, si conferma la necessità di riformulare l'emendamento presentato in ambito parlamentare prevedendo la durata del soprannumero di 100 unità fino a quando, con successiva legge, non siano riordinati i ruoli dei sottufficiali.

Tale nuova formulazione infatti da un lato, recepirebbe l'orientamento di prevedere "soprannumeri" anziché aumenti all'organico; dall'altro, meglio si configurerebbe come soluzione transitoria che si riallacci alla emananda legge sul riordino dei ruoli dei sottufficiali.

Per quanto concerne la decorrenza, si prospetta l'opportunità di non conferire effetto retroattivo al provvedimento in quanto potrebbero determinarsi situazioni di disagio per gli stessi interessati già cessati dal servizio, i quali hanno consolidato la posizione pensionistica con percezione dell'indennità di buonuscita.

Si ravvisa quindi la necessità di stabilire la decorrenza dal 1° gennaio 1979 e, conseguentemente, di sopprimere l'articolo 2 del disegno di legge nel testo di cui all'Atto Camera n. 1605. Peraltro, ove si intendesse comunque predeterminare a data fissa il periodo di validità del provvedimento (ad esempio: dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 1983), si ritiene doveroso rappresentare che una siffatta soluzione, in base ad un esame dei ruoli fino alla data del 31 dicembre 1983, potrebbe rivelarsi poco utile sul piano concreto ».

ANGELINI. Ho già avuto occasione di dire che il Governo non desidera affatto che questo provvedimento sia approvato. Devo constatare, dopo le dichiarazioni del sottosegretario, che il Governo non ha tenuto in minimo conto le esigenze finora manifestate dal Parlamento sulla materia in discussione.

Questo provvedimento, infatti, è stato presentato ben due anni fa in seguito alla richiesta precisa della marina militare di autorizzare il trattenimento in servizio di

cento sottufficiali nel ruolo speciale per mansioni d'ufficio. Allora si stabilì di trattenere i sottufficiali in soprannumero in attesa di verificare in un lungo arco di tempo la loro effettiva necessità. Ora, invece, a quanto pare, il Governo ci ha ripensato, dal momento che si è convinto che non si tratti più di una necessità momentanea.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Certo, perché dopo due anni la situazione è cambiata e il provvedimento perderebbe efficacia.

ANGELINI. Ciò significa che il Governo non ha alcuna intenzione di approvare il provvedimento, per cui è inutile stare qui a discutere.

PETRUCCI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ha presentato a tempo debito il provvedimento che poi è stato « palleggiato » senza alcun risultato. Ora evidentemente la situazione, rispetto a due anni fa, è cambiata in seguito al pensionamento di una parte del personale, per cui la marina militare non ha più bisogno di quel personale in soprannumero. Pertanto la regolazione del nuovo organico stabilirà il numero dei sottufficiali del ruolo speciale per mansioni d'ufficio.

PRESIDENTE. In effetti, il disegno di legge è stato presentato ben diciassette mesi fa e le esigenze della marina militare sono state soddisfatte in altro modo.

ANGELINI. Devo dedurre che in realtà questi cento sottufficiali non servivano alla marina militare ma si trattava solo di un aumento *a priori* dell'organico definitivo. Per questo insisto affinché si fissino i termini di questo aumento.

PRESIDENTE. In attesa che il Governo ci faccia conoscere la sua risposta alla

richiesta dell'onorevole Angelini, propongo di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'Esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della Marina militare (2368).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche alle norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali chimici farmacisti in servizio permanente dell'Esercito e alle norme sul reclutamento degli ufficiali farmacisti della Marina militare ».

Poiché non è presente il relatore, onorevole Bandiera, non ritengo opportuno proseguire nella discussione. Tuttavia comunico che da parte del relatore, onorevole Bandiera, e dell'onorevole Stegagnini sono stati presentati due identici emendamenti soppressivi dell'ultimo capoverso dell'articolo 5 del disegno di legge, che invierò immediatamente alla Commissione competente perché esprima il parere necessario all'approvazione.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 12,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA